

Bellò: le Pompe di Calore soppianderanno i tradizionali impianti

Mercoledì 26 Maggio 2010

Incentivate dall'Europa faranno molta strada nella climatizzazione a ciclo annuale



"I sistemi ecologici in pompa di calore, rappresentano certamente il futuro dei sistemi di riscaldamento e climatizzazione". Ne è fermamente convinto Bruno Bellò, fondatore Clivet e presidente Coaer, che nella cittadina di Feltre, nel bellunese, ha messo in piedi uno stabilimento produttivo da circa 50.000 mq, dove operano circa 500 dipendenti.

Le ragioni del cambiamento

"Riteniamo - afferma Bruno Bello - che i sistemi in pompa di calore a ciclo annuale soppianderanno, nei prossimi 10 anni, i tradizionali impianti di riscaldamento e climatizzazione". Ci sono dietro ragioni di **semplificazione applicativa** - con un unico impianto è possibile riscaldare, raffreddare, produrre acqua calda sanitaria, rinnovare e purificare l'aria nelle abitazioni e nelle strutture collettive - ma anche di vantaggio energetico, "sfruttando, grazie alle pompe di Calore, tutte le forme di energia rinnovabile ed **abbattendo** i consumi medi annuali di energia primaria **anche del 50%**, le emissioni di CO2 del 45%, rispetto ai sistemi tradizionali" spiega il presidente di Clivet.

Bellò fa notare come "in Italia si parli solamente da pochi anni di applicare la tecnologia nel residenziale. Ma **nel terziario questa tecnologia è ormai già molto diffusa** e paesi come la Svezia, in cui il mercato del riscaldamento è coperto per l'82% da pompe di calore, dimostrano la maturità della soluzione.

La sfida industriale

Ma non si tratta solo di una sfida energetica. E' interessato un intero comparto industriale, che nel Veneto è rappresentato da numerosi attori sulla scena, e può rappresentare lo sviluppo futuro di un pezzo del Paese. "La tecnologia della pompa di calore sicuramente è

un elemento in sintonia con il territorio del Bellunese - afferma Bellò - con potenziali di sviluppo del comparto energie rinnovabili, oltre che occupazionale, molto importanti."

Come qualsiasi sfida, questa non può essere condotta senza alleanze. **Industria, istituzioni, progettazione, installazione e distribuzione hanno ruoli importanti e integrati tra loro**, poiché come tutte le nuove tecnologie necessita di formazione e coinvolgimento di tutti gli attori. Proprio per dare corso alle parole l'azienda bellunese ha organizzato un evento, lo scorso 21 maggio, cercando di coinvolgere tutta la filiera del riscaldamento e climatizzazione: amministrazioni locali, progettisti, installatori, distributori.

L'Europa spinge

I sistemi in pompa di calore sono fortemente sostenuti all'Unione Europea, che con la Direttiva 2009/28/CE del 23 aprile 2009 sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili (nota come direttiva RES), riconoscendo l'energia contenuta in aria, acqua e terra come fonte rinnovabile di energia, ha inserito a pieno titolo le pompe di calore (che sfruttano questa energia) tra le tecnologie che utilizzano le rinnovabili equiparandole al solare termico, al fotovoltaico ed alle biomasse.

Riconoscimento dell'AEEG

Bellò ricorda come anche l'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas, in una recentissima [delibera del 19 aprile 2010](#) - Rif.ARG/elt 56/10-, abbia riconosciuto la maggior efficienza energetica delle pompe di calore rispetto ai sistemi a combustione per il riscaldamento e la loro capacità di dare un contributo al conseguimento del cosiddetto obiettivo 20-20-20, privilegiando l'uso di un secondo contatore a tariffa agevolata (0,16 €/kWh contro i 0,30 €/kWh della tariffa D2) dedicato alla pompa di calore, che in questo modo diventa estremamente vantaggiosa anche dal punto di vista economico.

Per saperne di più

Tutti questi elementi sono chiaramente visibili all'interno del "Libro Bianco sulle Pompe di Calore" edito da ANIMA COAER, che dimostra come "solo" con un 30% di domanda di servizio coperto dalle pompe di calore, sia possibile una riduzione di energia primaria pari a 6,2 Mtep ed una riduzione di 14,2 milioni di tonnellate di CO2, un grosso contributo al raggiungimento dell'obiettivo del 20/20/20 nell'anno 2020 per l'Italia